

## MOZIONE

Al Presidente  
del Consiglio Regionale

**Oggetto:** Programma Operativo Regionale Fondo Non Autosufficienza - esercizio 2025

### **RICHIAMATI**

il Piano Nazionale per la Non Autosufficienza (PNNA) 2022-2024, adottato con DPCM del 03 ottobre 2022, con cui si dispone che ogni Regione, partendo dalla propria realtà territoriale, individui la quota di risorse da destinare alla realizzazione dei servizi erogati in forma diretta, così da garantire la graduale attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS); in particolare, per Regione Lombardia per l'anno 2022 tale quota è stata fissata al 5%, tenendo presente che per gli anni successivi tale quota deve essere implementata del 10% per ogni servizio per il 2023 e del 20% per il 2024;

il Programma Operativo Regionale FNA – esercizio 2024, approvato con DGR 1699/2023 e successivamente modificato con DGR 2033/2024, provvedimenti risultati non adeguati ai crescenti bisogni, non solo per la riduzione dei sussidi per alcune categorie di persone con disabilità gravissima e grave, ma anche per la modalità della loro erogazione, che prevede - in coerenza con il Piano Nazionale per la Non Autosufficienza - la parziale rimodulazione dei contributi economici a sostegno dei caregiver (buoni – sussidi) in interventi sociali integrativi (servizi) che dovrebbero essere erogati dai Comuni in raccordo con le ATS-ASST, col terzo settore e gli enti erogatori.

### **ATTESO CHE**

la rimodulazione dei sussidi a sostegno dei caregiver con il percorso di implementazione non uniforme e in alcuni territori più carente dei servizi a livello e la carenza di risorse a bilancio per soddisfare tutte le richieste di accesso alla misura B1 hanno visto le forti contestazioni nel primo semestre dell'anno 2024 delle associazioni per i diritti delle persone con disabilità, degli enti locali e di tutte le forze politiche di opposizione presenti in Consiglio Regionale;

a seguito delle manifestazioni di dissenso sopra richiamate e delle interlocuzioni avviate con l'Assessorato alla Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari Opportunità sulle criticità delle novità introdotte, il Consiglio Regionale e la Giunta hanno provveduto nel corso del 2024, progressivamente, ad un incremento delle risorse regionali a sostegno delle politiche per la disabilità di oltre 13 milioni di euro oltre a 2 milioni di euro di residui (risorse non spese negli anni precedenti dalle ATS) rimessi a disposizione assicurando così il parziale ripristino dei sussidi nel valore precedente alla rimodulazione e la garanzia dell'accoglimento di tutte le nuove domande di accesso alla misura B1.

### **RILEVATO CHE**

nel bilancio di previsione 2025 – 2027, di imminente approvazione, i capitoli di spesa destinati alle azioni di sostegno degli interventi per le politiche sociali a favore delle persone con disabilità/non autosufficienza sono incrementati di 21.280.000 euro di risorse autonome e di 7.694.000 euro di trasferimenti statali;

dalle rendicontazioni finali dei Progetti di Vita Indipendente (Pro.VI) - anno 2020 trasmesse dagli Ambiti territoriali dei Comuni alle ATS risultano risorse residue non spese pari ad oltre 3 milioni di euro (come da DGR 3338 del 18 novembre 2024);

il rimborso per l'attivazione e l'acquisto di servizi/interventi riconosciuti utilizzando il "fondo caregiver" (85,00 euro/mese fino a un massimo di 595,00 euro), che prevede la presentazione della documentazione che attesti la spesa sostenuta, si sta rivelando critico con aggravio burocratico per le famiglie e spesso di impossibile rendicontazione per l'assenza di servizi disponibili e quindi rendicontabili.

### **RICHIAMATE**

la drammatica carenza nella nostra Regione di educatori, infermieri, asa, oss e altri profili qualificati, così come la difficoltà per le famiglie lombarde di riuscire a beneficiare delle prestazioni di servizi in quanto carenti e inadeguati rispetto ai bisogni presenti;

l'assenza di un tavolo di lavoro interassessorile (Welfare, Famiglia-Solidarietà Sociale-Disabilità, Istruzione Formazione e Lavoro) che affronti con urgenza la carenza di personale e di servizi per tutte le fragilità presenti e crescenti col fine di studiare insieme agli stakeholders e agli enti territoriali nuovi modelli di welfare sostenibili e che tengano conto delle difficoltà strutturali esistenti.

### **IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE**

1. a proseguire le interlocuzioni già avviate con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al fine di garantire, per quanto concerne sia l'attuale Piano Nazionale per la Non Autosufficienza 2022-2024 sia la nuova programmazione del Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza 2025-2027, l'attuale contributo economico in favore dei caregiver e una percentuale sostenibile di risorse da destinare al potenziamento dei servizi finalizzati al raggiungimento dei LEPS;
2. a proseguire ed implementare i confronti e gli incontri informativi con gli Ambiti territoriali dei Comuni, le ATS, le ASST e gli enti del Terzo Settore impegnati nella progettazione/erogazione dei servizi a favore delle persone con gravissima e grave disabilità, così da consentire loro di comprendere al meglio le normative vigenti e giungere ad una chiara e completa offerta, che non veda la restituzione di risorse non spese per mancata o non adeguata programmazione;
3. ad investire le risorse aggiuntive previste dal bilancio di previsione 2025-2027 per accogliere tutte le richieste di accesso alle misure B1 che emergeranno nel corso dell'anno 2025, per implementare i servizi e per sostenere le persone con disabilità e i loro caregiver nel modo più completo possibile compatibilmente con le risorse disponibili a bilancio;

4. a valutare una revisione delle attuali modalità di rimborso per l'attivazione e l'acquisto di servizi/interventi riconosciuti al caregiver familiare (85,00 euro/mese fino a un massimo di € 595,00), utilizzando il fondo caregiver, visto l'aggravio burocratico per le famiglie e vista la frequente impossibilità di rendicontarli per la loro carenza/assenza;
5. avviare una riflessione con i Comuni/Ambiti, le ATS e le ASST, gli enti del Terzo Settore per valutare insieme i risultati raggiunti e l'efficacia dell'impiego dei fondi destinati alla misura B2 per cercare di rendere questa forma di sostegno meno rigida dal punto di vista normativo-burocratico vista l'esigenza di dare maggiore autonomia ai Comuni/Ambiti per la predisposizione dei Progetti di Vita Indipendente delle persone con grave disabilità;
6. a istituire un tavolo di lavoro interassessorile (Welfare, Famiglia-Solidarietà Sociale-Disabilità, Istruzione Formazione e Lavoro) che affronti con urgenza la carenza di personale e di servizi per tutte le fragilità presenti e crescenti col fine di studiare insieme agli stakeholders e gli enti territoriali nuovi modelli di welfare sostenibili e che tengano conto delle difficoltà strutturali esistenti.

Davide Casati

Milano, 28 novembre 2024